Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 3

Artikel: Clemenza
Autor: A.W.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-238215

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Clemenza.

« L'Adula », nel suo numero del 16 ginguo 1929 (*ginguo?* che la Rivista di cultura italiana si sia messa ad appoggiare qualche nuovo tentativo di lingua internazionale?) invita il nostro giornaletto ad occuparsi di una circolare in cattivo italiano diramata dalla Società Svizzera dei Sott' Ufficiali per la raccolta di doni che serviranno a premiare i vincitori d'una gara.

Ce ne occupiamo subito ed ammettiamo senz'altro che, dal punto di vista linguistico, la circolare in parola fa venire la pelle d'oca.

Ma non possiamo convenire con « L' Adula » e col suo abbonato che le fece pervenire la circolare, nell'attribuire a chi la scrisse o la tradusse l' intendimento di offendere e di mostrare sprezzo per la lingua italiana.

Anzi, siamo sicuri che quegli ottimi signori hanno creduto di fare un piacere ai camerati ticinesi, rivolgendosi loro nell' idioma gentil, sonante e, ahimè, nell'effetto concreto, così poco puro!

La cosa è andata male perchè evidentemente essi si sono ingannati sulla capacità linguistica della persona alla quale hanno affidato la redazione italiana dello scritto.

Tutto qui. Epperò non agiteremo in alto la circolare incriminata mostrandola al popolo dai rostri del foro come se fosse la veste insanguinata di Giulio Cesare, non grideremo con mal celato gaudio: Vedete che cose succedono qui in Isvizzera?!

Ma cercheremo di rendere più guardinghi i nostri camerati per un'altra volta e poi, tenendo conto dell' intenzione e delle reali benemerenze che essi si sono acquistate di fronte al paese, li assolveremo da questa semplice *culpa in eligendo* e stringeremo loro cordialmente la mano.

Veda, « L'Adula », in tema di lingua, tutti possiamo errare; nel numero della rivista di cultura italiana che ci sta sott'occhio non mancano infrazioncelle alle leggi del corretto scrivere: e se ci dispensiamo dal portare esempi è perchè a questo riguardo anche noi abbiamo bisogno della più grande indulgenza.

Intendiamoci. Non si pretende che « L'Adula » applichi integralmente il precetto del Nazareno: Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

No! Chi ha pochi peccati scagli pure qualche pietra a chi ne ha molti, ma non stia a raccogliere le pietre più pesanti, le più acuminate: prenda quelle che presumibilmente faranno meno male al suppliziato e soprattutto le getti senza ira e senza giubilo troppo manifesto.

Non vogliamo che il peccatore si converta e viva?...

Non dobbiamo pensare al detto latino: *hodie mihi, cras tibi?*

a. w.